

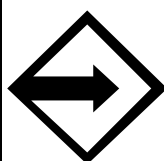


LA GAZZETTA DELL'AGRO ALIMENTARE E DEI MERCATI

Foglio della convenzione per la difesa
delle piccole aziende grossiste

NOTIZIARIO ASCOM

Unione Commercio Turismo Servizi e Professioni della Provincia di Milano



Notiziario

*per gli operatori all'ingrosso del
settore agro-alimentare e dei
mercati pubblici*

*redatto a cura del Comitato Provinciale del Commercio
Alimentare all'Ingrosso e con l'Estero dell'Unione C.T.S.
Corso Venezia 49 – 20121 Milano
Tel. 027750288.215 – fax. 027750253
e-mail: varie.guercilena@unione.milano.it
polo.ingrosso@unione.milano.it*

**LA GAZZETTA
DELL'AGRO ALIMENTARE
E DEI MERCATI**

Presidente: Maria Antonia Pigozzi Rossini
Direttore: Enzo Guercilena





SOMMARIO

La Città di Città un progetto strategico per la Regione milanese.-

Dalla Commissione per la filiera Agroalimentare: Approvato dal Consiglio dei Ministri il documento programmatico "Guadagnare Salute".-

Questione Sarpi/Bramante/Canonica: favorire un reale processo di integrazione del quartiere.-

Incontro al Viminale sul problema della sicurezza stradale con riferimento ai giovani che escono dalle discoteche.-

LEGGI E DECRETI

- Indicazioni nutrizionali e sulla salute riportate sui prodotti alimentari.-

Dalla Commissione per la filiera agroalimentare: gli avvenimenti più significativi dal 28 febbraio all'8 marzo 2007.-

SAPERE..... IL SAPORE DEL SAPERE

- Convegno di aprile 2007: zuccheri e glutine come modularli nella nostra alimentazione.-
- Evento SAVEUR SAVOIR 18/19/20/21 maggio 2007 al Castello Sforzesco.-

EVENTI

- Dal 5 all'8 maggio "Tuttofood" in fiera a Rho.-
- Al Vinitaly di Verona debutta il Taste Italy.-

Consumi: e' donna con più di 35 anni l'acquirente-tipo di frutta

DENOMINAZIONI PROTETTE

- L'Italia in testa alla classifica DOP e IGP
- Parmesan: Germania sotto accusa

IMPRESE VERDI: le donne sempre più protagoniste nell'agricoltura

SICUREZZA ALIMENTARE

- L'importanza della tracciabilità in etichetta.-
- Piatto "mediterraneo" per difendersi dai falsi alimentari
- Istituire anche in Italia l'autorità nazionale per la sicurezza alimentare

PARLIAMO TANTO DI BIO

Chiuso in redazione il : 15 marzo 2007

LA CITTA' DI CITTA', UN PROGETTO STRATEGICO PER LA REGIONE MILANESE PREMIATE 42 IDEE ORIGINALI PER MIGLIORARE L'ABITABILITA'

La prima azione del Progetto strategico della Provincia di Milano "La Città di Città" si è conclusa con la raccolta, attraverso un bando, di nuove idee progettuali e di "buone pratiche", in linea con l'idea di cambiamento che si è voluta sintetizzare sotto la parola "abitabilità".

I migliori progetti per migliorare l'abitabilità del territorio milanese, scelti dalla Commissione presieduta da Gae Aulenti, che ha esaminato 259 proposte, sono stati premiati il 6 Marzo scorso alla Triennale nell'ambito del concorso "La Città di Città".

La Commissione ha scelto 42 proposte fra le 259 pervenute, individuandone 10 vincitrici ex-aequo e altre 9 segnalate. L'insieme delle proposte, considerate nel loro complesso meritevoli di essere valorizzate dalla Provincia di Milano, hanno ricevuto una targa, una sorta di "marchio di qualità" per aver preso parte al bando con un progetto ritenuto rilevante per lo sviluppo dell'area urbana milanese.

Per i 10 vincitori, oltre al contributo di 22.000 euro, la Provincia si è impegnata ad offrire forme adeguate di accompagnamento e sostegno che ne facilitino la visibilità, la fattibilità e la replicabilità.

"La grande partecipazione a questa iniziativa" – ha sottolineato Daniela Gasparini, assessore al Piano strategico dell'area metropolitana - "conferma che abbiamo colto nel segno e che ci sono molte energie, economiche e sociali, che possono essere attivate per cambiare la qualità della vita. Per questo sono convinta che valga davvero la pena di continuare su questa strada e che la Provincia debba, sempre più, porsi come istituzione che nutre, facilita e valorizza la rete tra i diversi soggetti del territorio, a cominciare dai Comuni. Non a caso la grande Mostra "ViviMI – Città do Città", organizzata in Triennale dal 15 Maggio 2007 con il concorso del Comune di Milano, della Camera di Commercio e della Triennale di Milano, intende coinvolgere tutti i 189 Comuni dell'area milanese e della Brianza e proporrà scenari, immagini, dibattiti, possibili risposte proprio intorno al tema della vivibilità del territorio metropolitano".

I DIECI PROGETTI PREMIATI

- 1) "Il cerchio dei maghi e delle fate: esperienza di servizio comunitario a Stadera". Proponente: Arci Milano
- 2) "Progetto Microcredito" . Proponente: Fondazione San Carlo.
- 3) "Un modello di intervento integrato per le politiche dell'abitare". Coop.DARCasa.
- 4) "Progetto Habitat". Proponente: i 13 Comuni del distretto del Magentino
- 5) "Costruire una comunità per mettere in opera il Parco della Vettabbia". Proponente: Comune di Milano, Ass. Borgo di Chiaravalle, Nocetum, Mi Depur Spa.
- 6) "University: sistema di servizi integrati per la popolazione universitaria milanese. Proponente: Politecnico di Milano, Univercity Team, Studenti del Politecnico Mi.
- 7) "Nuovi stili di vita sostenibili e produzione di qualità locale: un progetto pilota per il Parco Agricolo del Sud Milano". Proponente: Comune di pieve Emanuele ecc.
- 8) "Il Paolo Pini come sistema culturale locale per la cittadinanza sociale". Proponente: Olinda,
- 9) "A porte aperte, strada commerciale interetnica". Proponente Comune di Pioltello.
- 10) "La linea Verde: ripensare la Metropolitana e la ferrovia al servizio del territorio". Proponente: Comune di Gorgonzola e 27 Comuni promotori del Piano d'Area Martesana Adda.

**APPROVATO DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI IL DOCUMENTO
PROGRAMMATICO "GUADAGNARE SALUTE"**

"Il Consiglio dei Ministri del 16.2.2007 ha approvato il documento programmatico "Guadagnare salute", predisposto dal ministero della Salute.

Il documento prelude alla programmazione di un intervento di tutela della salute dei cittadini concertato fra livelli istituzionali e di governo, capace di affrontare in maniera globale i fattori di rischio principali (fumo, alcool, scorretta alimentazione..)

Riportiamo qui di seguito due comunicati stampa sull'argomento, diffusi dal presidente della Commissione Confcommercio Agro-alimentare, Dino Abbascià.

Il Consiglio dei Ministri ha approvato "Guadagnare Salute", il programma quadro del Ministro della salute Livia Turco per la promozione di stili di vita in grado di contrastare, nel lungo periodo, il peso delle malattie croniche e far guadagnare anni di vita in salute ai cittadini. Coinvolti nove ministeri, proposte alleanze con aziende alimentari, mondo della scuola e del lavoro, tabaccai e produttori di bevande alcoliche e grandi catene di ristorazione.

Il ministro. "Con questo progetto", ha dichiarato Livia Turco, "ci siamo posti un obiettivo: quello di rendere facili le scelte salutari, con un approccio di fatto opposto a quello britannico. La nostra scelta è quella del convincimento e dell'alleanza tra i diversi attori delle varie filiere coinvolte. Dalle aziende alimentari, al mondo della scuola e del lavoro. Ma anche dei tabaccai e dei produttori di bevande alcoliche e delle grandi catene di ristorazione. Un'altra caratteristica del progetto è la sua intersettorialità. Si è infatti compreso che interventi monotematici – contro il fumo, contro l'alcol, contro l'obesità, ecc. – sono poco efficaci sia perché spesso i fattori di rischio per la salute sono tra loro promiscui ma anche perché è ormai acclarato quanto sia preponderante nelle scelte salutari il contesto complessivo delle condizioni di vita di ciascuno di noi. E ciò vale per tutte le politiche di promozione di corretti stili di vita: da quelle per favorire la mobilità e l'attività fisica a quelle per sostenere il consumo di frutta e verdura o per ridurre la concentrazione di sale, zuccheri e grassi negli alimenti e per avere diete più equilibrate nelle grandi ristorazioni collettive o per scoraggiare il fumo e il consumo di alcol, e così via. Siamo di fronte a un vero programma quadro di iniziative, azioni, alleanze e di comunicazione diretta ai cittadini, in grado di affrontare in modo globale i quattro grandi fattori di rischio per consentire al Paese di guadagnare salute, aiutando contestualmente la sostenibilità del Ssn, sia in termini economici che di efficacia dei propri interventi".

Il progetto. "Guadagnare salute" è un intervento "multicomponenti", con attività di comunicazione e azioni per ridurre l'iniziazione al fumo, per aumentare il consumo di frutta e verdura, per ridurre l'abuso di alcol, ridurre il consumo di bevande e alimenti troppo calorici, facilitare lo svolgimento dell'attività fisica. Un potente investimento per ridurre, nel lungo periodo, il peso delle malattie croniche sul sistema sanitario e sulla società e, nel breve periodo, per consentire ai cittadini di scegliere se essere, o tornare ad essere, liberi da dipendenze e fattori di rischio che li affliggerebbero per lunghi anni. Il programma "Guadagnare Salute" nasce dall'esigenza di rendere più facili le scelte salutari e di promuovere campagne informative che mirino a modificare comportamenti inadeguati che favoriscono l'insorgere di malattie degenerative di grande rilevanza epidemiologica.

Una politica efficace per la promozione di stili di vita salutari non deve accontentarsi di contemplare i successi conseguiti ma deve studiare le cause degli insuccessi, mettere a punto nuove strategie e moltiplicare gli sforzi per invertire alcuni andamenti. I fattori di rischio sono prevedibili ed esistono politiche e interventi efficaci che possono agire globalmente su di essi e sulle condizioni socio-ambientali per ridurre considerevolmente il peso di morti premature, malattie e disabilità che grava sulla società.

Il governo nazionale e quelli locali non possono condizionare direttamente le scelte individuali, ma sono tenuti a rendere più facili le scelte salutari e meno facili le scelte nocive attraverso: informazione, che può aumentare la consapevolezza azioni regolatorie, incluse in strategie intersettoriali per modificare l'ambiente di vita, allocazione di risorse specifiche per sostegno di azioni esemplari mirate ad accelerare, a livello locale, l'inizio di un cambiamento nell'ambiente di vita.

Le politiche. I comportamenti nocivi creano malattie che pesano sui sistemi sanitario e sociale, ma le loro cause sono al di fuori di questi ultimi. Per contrastarli sono necessarie, ad esempio, politiche:

- per favorire la mobilità e l'attività fisica delle persone (trasporti e verde urbano)
- per sostenere il consumo di frutta e verdura
- per ridurre la concentrazione di sale, zuccheri e grassi negli alimenti
- per ridurre la quota di alimenti altamente calorici nella dieta
- per scoraggiare il più possibile il fumo di sigarette
- per ridurre l'abuso di alcol.

Queste politiche, per essere attuate, richiedono l'intervento di diversi Ministeri, del Sistema Sanitario, nonché accordi con produttori e distributori ed altri soggetti coinvolti. Il Sistema Sanitario da solo può aumentare l'attenzione sulla diagnosi precoce e sul trattamento dell'ipertensione arteriosa e dell'ipercolesterolemia, aiutare i fumatori a smettere, trattare gli obesi e promuovere politiche per la salute, mettendo al centro dei diversi interventi le strutture più vicine all'utenza, quali i consultori, i distretti socio-sanitari e i medici di medicina generale che, in particolare, hanno un ruolo decisivo.

Inoltre, il Ministero della Salute e il Sistema Sanitario possono svolgere il ruolo di "avvocati della salute dei cittadini", mettendo in evidenza le ricadute delle politiche dei governi sulla stessa.

"Guadagnare Salute" sviluppa tre tipi di comunicazione istituzionale:

1. I piani di comunicazione specifici per ogni intervento;
2. Una campagna informativa che mette il cittadino al centro delle scelte per la propria salute e impegna i governi a rendere possibili le scelte di salute;
3. Un programma specifico in collaborazione con il mondo della scuola.

I progetti riguardano le varie istituzioni e i vari enti che costruiscono alleanze con il Ministero della Salute affinché si realizzino efficacemente le finalità con una visione globale e sistemica, non solo sanitaria ma economica sociale, agricola, ambientale, culturale, per citarne alcune.

Guadagnare salute", l'approccio "non british" della Turco

- IL VELINO SANITÀ -

Roma, 19 FEB (Velino) - Un vero e proprio piano (ma forse si potrebbe chiamarla lobby) per la salute concordato con imprese, associazioni, sindacati e consumatori. Il Consiglio dei ministri ha licenziato il documento programmatico Guadagnare salute, "un vero e proprio libro bianco, - così lo definisce il ministro della Salute Livia Turco - per la promozione delle scelte di vita salutari", che è frutto del lavoro concertato di nove ministeri.

D'intesa con Regioni ed Enti Locali, il titolare del dicastero di via Lungotevere Ripa ha già avviato una serie di accordi con il mondo delle imprese, delle associazioni e dei consumatori per promuovere una politica di rilancio di una sana e corretta alimentazione e in generale per la promozione di stili di vita sani tra i cittadini. In particolare sono stati già predisposti specifici protocolli d'intesa con le Associazioni della filiera alimentare (Federalimentare, Coldiretti, Confagricoltura, Confederazione Italiana Agricoltori, Acli Terra, Copagri, Confesercenti, Confcommercio, Legacoop e Confcooperative) per il conseguimento di alcuni obiettivi specifici: sviluppare la ricerca tecnologica per innovazioni di prodotto e di processo che consentano di rendere più facile la diffusione sul mercato di alimenti in linea con le esigenze dei consumatori interessati a cambiamenti salutari della dieta (ad esempio con l'introduzione di menù alternativi e salutari nella ristorazione); sostenere politiche commerciali orientate a favorire comportamenti salutari (ad esempio intervenendo sui prezzi e la tipologia dei prodotti offerti); adottare codici di autoregolamentazione della pubblicità per migliorare la qualità dell'informazione pubblicitaria con particolare attenzione a quella rivolta ai bambini ed eliminando espressioni che possano indurre inganno circa eventuali benefici per la salute di alcuni alimenti; sostenere il consumo dei prodotti ortofrutticoli freschi anche attraverso l'implementazione della distribuzione automatica (ad esempio la frutta nei dispenser aziendali).

Il ministero della Salute ha predisposto poi altri protocolli con le organizzazioni dei consumatori (Acu, Adiconsum, Adoc, Codacons, Confconsumatori, Federconsumatori e Lega consumatori) e con i sindacati Cgil, Cisl e Uil "per rendere sempre più efficaci azioni di sensibilizzazione e sostegno ad una alimentazione sana e responsabile" chiarisce la Turco. Ma il ministro diessino non intende fermarsi qui: sono stati già avviati incontri con le grandi catene della distribuzione e i grandi gruppi alimentari nazionali e multinazionali per giungere a intese che consentano di migliorare la qualità dell'offerta alimentare sia nel dettaglio sia nella ristorazione.

Il documento Guadagnare salute punta alla promozione di corretti stili di vita. Sono sei i "killer" più insidiosi per la nostra salute - disturbi cardiovascolari, tumori, diabete, malattie respiratorie croniche, disturbi mentali e neuroscheletrici - e responsabili del 77 per cento degli anni di vita persi in buona salute. Problemi che, ha detto la Turco, "sono tuttavia ampiamente prevenibili non fumando, mangiando in modo sano ed equilibrato, non abusando dell'alcol e ricordandosi che il nostro organismo richiede movimento fisico costante e non sedentarietà. "Secondo i dati dell'Organizzazione mondiale della sanità - ha ricordato il titolare della Salute - quasi nove decessi su dieci e oltre il 75 per cento della spesa sanitaria in Europa e in Italia sono causati da alcune patologie che hanno tra loro un minimo comune denominatore: i cattivi stili di vita".

Prevenire invece di curare, insomma. "La sfida - chiarisce la Turco - è quella di invertire le stesse priorità storiche della medicina, facendo della prevenzione primaria, cioè quella legata alla riduzione dei fattori di rischio per la propria salute derivanti da stili di vita e abitudini sbagliate, l'arma più importante per stare in buona salute, rispetto alla tradizionale prevalenza della 'cura' contro le malattie, considerate evenienze inevitabili. Oggi sappiamo che molte malattie, mortali o comunque croniche e invalidanti, si possono invece evitare, anche solo cambiando le nostre abitudini".

La formula scelta dall'Italia per "invertire" una "deriva antisalutare" - costituita dall'aumento dell'obesità e del sovrappeso, dalla ripresa dell'abitudine al fumo, dagli allarmi su forme di alcolismo giovanile sempre più emergenti, dall'alimentazione sbagliata e senza regole, e da una vita sedentaria - non sarà rigida come quella adottata da altri Stati europei. "Paesi come la Gran Bretagna - sottolinea la Turco - sembrano aver imboccato, almeno a stare ad alcune recenti dichiarazioni, una via che potremmo definire 'punitiva' verso coloro che

risultano essere in qualche modo recidivi nell'abbandonare vizi o cattive abitudini pur essendo stati avvertiti per tempo dei rischi ad essi correlati.

E così si è cominciato a parlare di penalizzazioni sulle cure per un disturbo cardiaco o un cancro nei confronti di fumatori incalliti che non abbiano smesso di fumare nonostante reiterati richiami delle autorità sanitarie. Idem per gli alcolisti o per gli obesi che non provino a mettersi a dieta per tempo".

Per la Turco si tratta di "una via drastica, quasi 'vendicativa' o comunque di stampo giustizialistico nei confronti dei cittadini" che si pone in contrapposizione rispetto "a quella visione di tutela e diritto inalienabile alle cure che rappresenta uno dei grandi principi costituenti del nostro Paese. Con questo progetto - taglia corto il ministro diessino - ci siamo posti un obiettivo: quello di rendere facili le scelte salutari, con un approccio di fatto opposto a quello britannico".

La scelta dell'Italia sarà invece quella del convincimento e dell'alleanza tra i diversi attori delle varie filiere coinvolte. Dalle aziende alimentari, al mondo della scuola e del lavoro. Ma anche dei tabaccai e dei produttori di bevande alcoliche e delle grandi catene di ristorazione.



Per favorire un reale processo di integrazione nel quartiere SARPI/BRAMANTE/CANONICA occorre il rispetto dell'ordine e della legalità da parte di tutti

“AVREMO FINALMENTE DAL SINDACO LE RISPOSTE CHE ASPETTIAMO ?“.

Il 16 febbraio scorso presso l'Hotel Hermitage si è tenuta la quarta assemblea pubblica dell'Associazione VIVISARPI che ha confermato che il disagio dei residenti per il degrado del quartiere, che rischia l'irreversibile trasformazione in un immenso mercato irregolare all'ingrosso, è sempre fortissimo.

Sono intervenuti:

“L'assessore Maiolo ha affermato che il 2007 sarà l'anno della svolta per via Paolo Sarpi” – ha ricordato il presidente di ViviSarpi, Pier Franco Lionetto, aprendo i lavori dell'assemblea pubblica tenutasi venerdì 16 febbraio all'Hotel Hermitage di via Messina, con un grandissimo concorso di pubblico abbastanza arrabbiato - “Ma a quale svolta si riferisce: forse alla definitiva trasformazione del quartiere in un immenso mercato all'ingrosso, in spregio alle normative vigenti e alle manifestazioni dei residenti?”.

“Aspettiamo delle risposte concrete sui problemi che abbiamo tanto spesso evidenziato a questa come alla precedente amministrazione comunale, che hanno sbandierato, soprattutto nel periodo pre-elettorale, la ferma volontà di intervenire per porre un freno al degrado del quartiere, ma che nulla ci sembrano fare di energico per impedire questo scempio..”

“Non avere agito sino ad ora e non agire adesso è responsabilità grave, perché gli strumenti normativi esistono da sempre. Gli assessorati comunali per lo sviluppo del territorio e per le attività produttive hanno tutte le possibilità di intervenire, indipendentemente dalla regolamentazione del commercio all'ingrosso allo studio della Regione,” ha detto Lionetto, porgendo subito la patata bollente al vice-Sindaco De Corato, ricordando che Letizia Moratti aveva preso, 8 mesi fa, impegni precisi contro la dequalificazione del quartiere.

De Corato ha cercato, com'è suo costume naturale, un pacato ragionamento con la platea, spesso rumoreggiante per la delusione di non avere in sala il Sindaco.

“Stiamo lavorando al piano triennale della Regione per il commercio” – ha ricordato il vice-Sindaco - “che ci consentirà interventi più rapidi ed efficaci contro le illegalità, bloccando, in particolare, le licenze del tipo più diffuso nel quartiere Sarpi/Bramante/Canonica. Non va dimenticato, infatti, che la legge attualmente in vigore è quella voluta da Bersani nel '95, che consente l'auto-certificazione per ottenere una licenza di commercio all'ingrosso”.

“Andremo, dal prossimo mese di marzo, appena approvata la nuova legge regionale, di negozio in negozio per controllare, con i vigili annonari, ma anche con quelli delle Asl, dell'Ufficio del lavoro e della GdF, le condizioni di sicurezza alimentare, le posizioni dei lavoratori e la regolarità amministrativa e fiscale”.

De Corato ha confermato, peraltro, l'impegno della Giunta comunale a rispettare i 4 punti del programma annunciato dal Sindaco Letizia Moratti per ripristinare l'ordine e la legalità nel quartiere, partendo dalla creazione di un tavolo di lavoro per discutere con i residenti gli interventi più opportuni in materia di sicurezza, pedonalizzazione, delocalizzazione commercio all'ingrosso, potenziamento della polizia locale, pulizia delle strade, interventi in materia di edilizia abitativa e commerciale, nuovi insediamenti commerciali, carico e scarico delle merci, abusivismo.

All'assemblea hanno partecipato assessori e consiglieri di maggioranza e opposizione. E' piaciuto l'intervento in autocritica dell'assessore Salvini, presidente della Commissione Sicurezza, che ha riconosciuto la propria inadempienza nei confronti delle più che legittime istanze dei residenti. "Mi metto a vostra disposizione per portare a termine subito gli interventi necessari per realizzare almeno i 4 punti del programma Moratti. Fra un mese tornerò qui, se volete, per fare il punto dei primi risultati".

Gli interventi dei residenti hanno messo in evidenza il disagio e la preoccupazione per una situazione che si sta deteriorando, insieme all'esasperazione per la mancanza di interventi concreti per correggerla.

Ma anche l'assenza assoluta di razzismo e di intolleranza: i cinesi presenti in sala, da anni tranquillamente integrati, hanno protestato contro l'illegalità e il disordine del "loro" quartiere, di cui sono vittime esattamente come gli italiani.

In sostanza, una dimostrazione di grande civiltà, questa imponente manifestazione pubblica organizzata da ViviSarpi, che gli amministratori e i politici devono recepire come obbligo di immediati e concreti interventi risanatori.

Il punto sui risultati dell'iniziativa e del tavolo di lavoro istituito, si farà molto presto, con una nuova assemblea pubblica in primavera.

Sergio Lolli



INCONTRO AL VIMINALE SUL PROBLEMA DELLA SICUREZZA STRADALE CON RIFERIMENTO AI GIOVANI CHE ESCONO DALLE DISCOTECHE

Riceviamo dalla Confederazione Italiana della Vite e del Vino e integralmente riportiamo, un comunicato stampa sulla riunione tenutasi il 7 marzo scorso dalle categorie interessate con il Ministro Amato.

Comunicato:

Il 7 marzo scorso, su richiesta del Presidente del Consiglio, alla presenza dei ministri Melandri e Amato, si è svolto al Viminale un incontro sulla "Sicurezza stradale".

Erano presenti i rappresentanti di FIPE (Federazione Italiana Pubblici Esercizi), Federvini, Confederazione Italiana della Vite e del Vino, Associazione imprese di trattenimento e Associazione dei barman, per affrontare il problema della sicurezza stradale (in particolare rispetto ai giovani che escono dalle discoteche) nei diversi, molteplici, aspetti.

In premessa il ministro Amato ha evidenziato le varie sfaccettature del problema ed eventuali misure che potrebbero essere adottate. Sicuramente verrà rivisto il Codice stradale, prevedendo un inasprimento delle sanzioni.

Sono allo studio conseguenze più pesanti per chi guida sotto l'effetto di droghe e alcool (sospensione da subito della patente e non dopo la recidiva, con fermo e in casi estremi confisca del mezzo).

Da parte del ministero dei trasporti verrà riservata maggiore attenzione al controllo sulle strade più pericolose, in prossimità delle quali sono collocate le discoteche.

Da parte del ministero per le politiche giovanili e le attività sportive è allo studio una campagna di comunicazione per sostenere comportamenti responsabili e non autolesionistici, campagna che utilizzerà come testimonial personaggi noti ai giovani.

All'incontro sono stati espressamente invitati, in un'ottica generale di autodisciplina dei settori coinvolti:

- i gestori di discoteche e luoghi similari, per evitare la messa al volante dopo l'uso di droghe o l'abuso di alcool;
- i produttori di alcool, per fare in modo che "la spinta" verso gli alcolici, come ha specificato il ministro Amato, venga "ragionevolmente ridimensionata" (non "eliminata").

Nel giro di tavolo sono state raccolte le esperienze di campagne di sensibilizzazione già messe in atto a livello locale da Associazione imprese di trattenimento, Associazione dei barman e FIPE.

I ministri Giovanna Melandri e Giuliano Amato auspicano di giungere a un protocollo di autoregolamentazione, concordato tra le associazioni intervenute all'incontro, parallelamente al quale seguirà il suo iter la parte regolamentare, che avrà per protagonisti i ministeri coinvolti (trasporti, solidarietà sociale, interni, giovani).

Al termine della riunione il ministro Melandri ha annunciato i punti del protocollo, con l'intento di estendere a livello nazionale le iniziative sperimentali condotte dalle Associazioni intervenute, basate sui seguenti punti:

- Guidatore designato (con meccanismo di autocertificazione tipo braccialetto);
- Controlli del ministero degli interni attraverso la polizia stradale (sanzionatori) abbinati a meccanismi premianti (ad esempio biglietti gratuiti per la discoteca per chi è trovato negativo alla verifica dello stato di ubriachezza);
- Divieto di vendita accanto al divieto attualmente esistente di somministrazione di prodotti alcolici ai minori. Su questo tema il confronto è stato poco chiaro sul riferimento all'età a cui applicare il divieto. Alcuni hanno chiesto solo l'aggiunta del divieto di vendita all'attuale divieto di somministrazione ai minori di 16 anni, ma altri in precedenza avevano parlato di "minori" tout cour;
- Impiego di scuolabus o auto singole per riportare a casa chi non è in grado di guidare. (A Milano il FIPE ha promosso un'esperienza di questo tipo, con l'utilizzo di scuolabus pagati dal comune e in parte dalla provincia);
- Disponibilità delle discoteche e in generale dei locali a diventare veicoli per le campagne di informazione rivolte al target giovanile;
- Impegno ad impedire la vendita sottocosto degli alcolici;
- Possibile autoregolamentazione della pubblicità sugli alcolici.

Il 14 marzo c'è stato, sempre al Viminale, un ulteriore incontro, in vista del Consiglio dei Ministri del 16 marzo durante il quale sono state adottate le prime misure previste dal Protocollo di autoregolamentazione condiviso dalle categorie. Ne daremo dettagliata informazione sul numero della Gazzetta di aprile.





INDICAZIONI NUTRIZIONALI E SULLA SALUTE **RIPORTATE SUI PRODOTTI ALIMENTARI**

Dopo un lungo iter legislativo, è stato pubblicato il Regolamento (CE) n. 1924/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 dicembre 2006, relativo alle indicazioni nutrizionali e sulla salute. Obiettivo del nuovo provvedimento è l'eliminazione delle indicazioni nutrizionali e sulla salute ingannevoli, o poco comprensibili.

Le indicazioni in esame sono quelle che vengono riportate sull'etichetta, nella presentazione, nella pubblicità, nelle comunicazioni commerciali, per attirare l'attenzione del consumatore su una, o più caratteristiche del prodotto; esse possono, a parere del Parlamento e del Consiglio, talvolta risultare false o, più spesso, semplicemente indurre il consumatore in errore.

Il regolamento, pubblicato - versione rettificata - nella GUUE L 12 del 18 gennaio 2006, armonizza la presentazione di tali indicazioni, stabilendo che esse siano verificate scientificamente.

Prima di entrare nel merito, si stima opportuno fornire alcune informazioni preliminari:

1) Per "indicazione" si intende qualunque messaggio (o rappresentazione), non obbligatorio in base alla legislazione comunitaria, o nazionale, comprese le rappresentazioni figurative, grafiche, o simboliche in qualsiasi forma, che affermi, suggerisca, o sottintenda che un alimento abbia particolari caratteristiche.

2) Un'indicazione nutrizionale afferma o suggerisce che un alimento possiede proprietà nutrizionali benefiche; tra gli esempi tipici figurano le indicazioni "a basso contenuto di grassi", "senza zuccheri aggiunti" e "ricco di fibre".

3) Un'indicazione sulla salute è una qualunque indicazione usata sulle etichette, in fase di commercializzazione, o promozione, in cui si affermi che, consumando un determinato alimento, o grazie ad un suo ingrediente, si possono ottenere benefici per la salute; per esempio le affermazioni che un prodotto alimentare può contribuire a rafforzare le difese naturali dell'organismo, o migliorare la capacità di apprendimento. Oppure le affermazioni sulla diminuzione del rischio di contrarre una malattia, o ancora le dichiarazioni relative a sostanze nutritive o di altro genere, che possono migliorare, o comunque modificare il normale funzionamento del nostro organismo, del tipo "Gli acidi grassi Omega 3 ti proteggono dalle cardiopatie coronariche", o "Il calcio può contribuire ad accrescere la densità ossea".

4) Profili nutrizionali. Per definire le condizioni in cui si possa proporre un'indicazione nutrizionale, o sulla salute è necessario fissare criteri fondati su prove scientifiche. La prima condizione, come prevede la normativa, è definire i criteri nutrizionali di base, che gli alimenti dovrebbero soddisfa-

re per poter essere considerati adatti a recare un'indicazione dell'uno, o dell'altro genere.

A tale scopo si dovranno creare profili nutrizionali, fondati su pareri scientifici forniti dall'EFSA, l'agenzia europea per la sicurezza alimentare. I profili nutrizionali, applicati agli alimenti, serviranno a garantire che vengano utilizzate soltanto indicazioni nutrizionali affidabili e scientificamente fondate. In tal modo si avrà la garanzia che il consumatore possa fare scelte mirate ad una dieta sana ed equilibrata.

Chiarite le premesse, il regolamento ha quindi lo scopo di armonizzare le disposizioni nazionali sulle indicazioni nutrizionali e riporta, in allegato, la definizione di quelle autorizzate, specificando per ciascuna valori precisi quantificabili. Tra le indicazioni citate in allegato, si richiamano quelle di "a ridotto contenuto calorico", "senza zuccheri aggiunti", "leggero" e "ad alto contenuto di fibre".

Ma più in generale le indicazioni non possono:

- ◇ essere false, ambigue, o fuorvianti, ovvero dare dubbi sulla sicurezza nutrizionale degli alimenti;
- ◇ incoraggiare, o tollerare il consumo eccessivo di un alimento, né suggerire o sottintendere che una dieta equilibrata e varia non possa fornire quantità adeguate di sostanze nutritive;
- ◇ fare riferimento a cambiamenti delle funzioni corporee.

Anche le indicazioni nutrizionali per la salute relative a bevande alcoliche con più dell'1,2% saranno proibite, a eccezione delle indicazioni che si riferiscono alla riduzione del tenore di alcool, o alla riduzione del contenuto energetico di una bevanda alcolica.

Per quanto riguarda, invece, le indicazioni per la salute, saranno accettate unicamente quelle che possano essere provate scientificamente, previa valutazione dell'EFSA. È prevista un'eccezione per le indicazioni per la salute che descrivono il ruolo di un nutrimento, o di un'altra sostanza nella crescita, nello sviluppo e nelle funzioni fisiologiche normali dell'organismo e che si fondano su dati scientifici invalsi da lunga data e non controversi. Per questo tipo di indicazioni verrà creato un elenco comunitario di indicazioni autorizzate.

Il regolamento proibisce tutte le indicazioni per la salute relative al dimagrimento o al controllo del peso, a riferimenti psicologici, o di comportamento (ad esempio "riduce lo stress"), ai riferimenti a medici, o a loro associazioni, nonché le indicazioni espresse in termini vaghi sul "benessere" in generale. Autorizza, invece, in deroga alla direttiva 2000/13/CE sull'etichettatura (che proibisce qualsiasi riferimento a proprietà relative alla guarigione, al trattamento e alla prevenzione di una malattia umana), le indicazioni sulla riduzione del rischio di una malattia, a patto che esse ottengano un parere favorevole dall'EFSA e un'autorizzazione comunitaria.

In merito al campo d'applicazione, il regolamento interessa anche i prodotti destinati ad una alimentazione particolare, le acque minerali naturali, le acque destinate al consumo umano, gli integratori alimentari, i prodotti alimentari destinati a ristoranti, ospedali, scuole, mense e servizi analoghi di ristorazione collettiva. Le disposizioni sulle indicazioni nutrizionali e talune norme sulle indicazioni sanitarie non si applicano nel caso di prodotti sfusi o preincartati (come i prodotti freschi quali frutta, verdure e pane) venduti direttamente al consumatore finale, oppure che sono imballati al punto di vendita su richiesta dell'acquirente. A tali prodotti si continueranno ad applicare le disposizioni nazionali, finché non saranno adottate misure comunitarie.

Inoltre, i marchi e le denominazioni commerciali o di fantasia riportati in etichetta, nella presentazione, o nella pubblicità di un prodotto alimentare, che possono essere interpretati come indicazioni nutrizionali, o sanitarie, possono essere utilizzati senza essere soggetti alle procedure di autorizzazione previste dal regolamento. Occorre però che l'etichettatura, la presentazione, o la pubblicità rechino anche una corrispondente indicazione nutrizionale, o sanitaria, che sia conforme alle disposizioni del regolamento.

D'altra parte, su richiesta delle imprese interessate, possono derogare a questa disposizione le denominazioni generiche tradizionalmente impiegate per indicare una proprietà di una categoria di alimenti, o bevande, che può comportare effetti sulla salute umana, come ad esempio "digestivo", o "pastiglie per la tosse".

I profili nutrizionali, infine, devono essere basati sulle conoscenze scientifiche in materia di dieta, nutrizione e sul rapporto di queste ultime con la salute. Nel fissare i profili nutrizionali, la Commissione dovrà chiedere all'Autorità europea per la sicurezza alimentare (EFSA) di fornire, entro 12 mesi, un pertinente parere scientifico riguardante la necessità di stabilire profili per gli alimenti in generale e/o per le loro categorie, la scelta e il dosaggio delle sostanze nutritive da prendere in considerazione, la scelta di quantitativi/basi di riferimento per i profili, il metodo di calcolo dei profili e, infine, la fattibilità e la prova del sistema proposto. Nel definire, o aggiornare i profili nutrizionali, la Commissione dovrà consultare gli operatori del settore interessato e le associazioni di consumatori.

La Commissione europea dovrà anche istituire e tenere aggiornato un registro comunitario delle indicazioni nutrizionali e sulla salute fornite sui prodotti alimentari. Il registro, accessibile al pubblico, presenterà anche un elenco delle indicazioni sulla salute, respinte e il motivo del rigetto. Le indicazioni sulla salute autorizzate in base a dati protetti da proprietà industriale, sono registrate in un allegato separato del registro.

Inoltre, viene previsto che la Commissione, in collaborazione con l'EFSA, elabori delle linee guida tecniche e degli strumenti per assistere le imprese, in particolare le PMI, nella preparazione delle loro domande (vedi art. 15, punto 5).

Riguardo agli aspetti legati alla protezione dei dati, il provvedimento prevede che i dati scientifici e le altre informazioni contenuti nella domanda, di norma, non possono essere usati a beneficio di un richiedente successivo per un periodo di cinque anni dalla data dell'autorizzazione. Inoltre, fino al termine del periodo di cinque anni, nessun richiedente successivo ha il diritto di far riferimento ai dati designati come protetti da proprietà industriale dal richiedente precedente.

Il regolamento è entrato in vigore il 6 febbraio e si applica a decorrere dal 1° luglio 2007. Gli alimenti immessi sul mercato, od etichettati prima di tale data e non conformi a quanto disposto dal regolamento possono essere commercializzati fino alla data di scadenza, ma non oltre il 31 luglio 2009.

Il regolamento in esame, più di altri, si presta ad una lettura problematica ed a considerazioni le più varie. Appare infatti difficile esaminarlo e valutarne le conseguenze senza un esempio concreto e cioè senza avere un'etichetta od una pubblicità che presenti una precisa indicazione nutrizionale, o salutistica.



**DALLA COMMISSIONE CONSILIARE PER LA FILIERA
AGROALIMENTARE DI CONFCOMMERCIO**

GLI AVVENIMENTI PIU' SIGNIFICATIVI DAL 28 FEBBRAIO ALL'8 MARZO 2007

Dal 28 febbraio al 2 marzo 2007



DAL MINISTRO DELLE POLITICHE AGRICOLE

DE CASTRO SUGLI OGM

27 febbraio 2007 - Dal Ministro un appello: "Chiedo il sostegno degli europarlamentari affinché si eviti, come chiedono tante regioni europee, l'approvazione di un regolamento che introdurrebbe un valore di contaminazione nell'agricoltura biologica rischioso per un settore nel quale l'Italia è leader produttivo a livello europeo". "Tollerare una quota dello 0,9% di contaminazione OGM nel biologico, cioè la stessa indicata per l'agricoltura tradizionale - precisa De Castro - non è pensabile. Per il settore una simile scelta porterebbe danni allo sviluppo dell'intera filiera produttiva, compromettendone immagine e gradimento presso i consumatori".

DALLA CONFCOMMERCIO

PIL: CONFCOMMERCIO, BENE L'EXPORT MENO I CONSUMI DELLE FAMIGLIE

Roma, 1 mar. - (Adnkronos) - Al buon andamento del PIL hanno contribuito le esportazioni nette. Più modesto è stato invece il contributo della spesa delle famiglie. Lo rileva la Confcommercio commentando i dati diffusi oggi dall'Istat. Al risultato hanno contribuito in misura rilevante le esportazioni nette (esportazioni - importazioni), considerato che la crescita dell'export in quantità è stata pari al 5,3% rispetto al 2005, superiore di un punto percentuale alla dinamica delle importazioni (+4,3% rispetto al 2005).

Più modesto, invece, è stato il contributo della spesa delle famiglie residenti, che evidenzia un incremento dell'1,5% rispetto al 2005, inferiore quindi alla dinamica del prodotto interno lordo. Non sono, quindi, i consumi delle famiglie a trainare la ripresa (che non si è ancora tradotta in crescita stabile). Per quanto riguarda l'inflazione, prosegue Confcommercio, le cause della sostenuta crescita mensile sono da ascrivere a settori che non riguardano operatori che agiscono secondo regole di mercato. Infatti, un contributo elevato all'aumento congiunturale deriva da bevande alcoliche e tabacchi (+1,9% sul mese precedente) e dai servizi sanitari e le spese per la salute (+1,0% rispetto a gennaio), mentre per il comparto alimentare la variazione dei prezzi è nulla e per le comunicazioni negativa di circa mezzo punto percentuale.

Tornando alla crescita del PIL, Confcommercio definisce "apprezzabile", anche il contributo di alcune voci degli investimenti fissi lordi, come quella dei beni immateriali (tra cui brevetti e software) che registrano un +7,0% rispetto al 2005, ad indicare una rinnovata vitalità del sistema delle imprese per il miglioramento dei processi di produzione e l'acquisizione di know-how innovativo.

INFLAZIONE: CONFCOMMERCIO, SPINTA NON ARRIVA DA ALIMENTARI

(ANSA) - ROMA, 1 MAR - "Le cause della sostenuta crescita mensile dell'inflazione sono da ascrivere a settori che non riguardano operatori che agiscono secondo regole di mercato".

E' quanto sottolinea, in una nota, Confcommercio commentando i dati dell'Istat sull'inflazione di febbraio.

"Un contributo elevato all'aumento congiunturale deriva infatti - prosegue la nota - da bevande alcoliche e tabacchi (+1,9% sul mese precedente) e dai servizi sanitari e le spese per la salute (+1%), mentre per il comparto alimentare la variazione dei prezzi è nulla e per le comunicazioni negativa di circa mezzo punto percentuale".

DALLA CONFINDUSTRIA/FEDERALIMENTARE

Industria Alimentare 2006 - L'export cresce con un tasso a due cifre - Risale l'alimentare all'interno della spesa degli italiani

La produzione 2006 ha mantenuto un trend prossimo a quello dell'anno precedente. La crescita dell'indice grezzo si ferma al +0,4%. Tuttavia, corretto a parità di giornate lavorative (+0,8%) e depurato dal pesante effetto distorsivo legato alla caduta della produzione saccarifera 2006 (-60,6%) imposta dalla nuova OCM di settore, il trend dovrebbe attestarsi sul +1,5 %, dopo il +1,7% dell'anno precedente.

Il fatturato ha raggiunto quota 110 miliardi di euro, con un incremento del +2,9% sull'anno precedente, legato in gran parte alla lievitazione dei prezzi alimentari.

Ma le novità più significative offerte dai consuntivi 2006 dell'industria alimentare italiana riguardano tre temi: export, prezzi e consumi interni.

L'export ha incrementato, infatti, in modo marcato il proprio trend espansivo. In chiusura d'anno, esso ha accelerato superando le stesse proiezioni disponibili nell'autunno scorso. Dopo il +2,7% del 2005, l'export di settore dovrebbe raggiungere così la quota di 16,8 miliardi di euro, con un tasso di crescita a due cifre (+10,8%), che costituisce l'aumento più alto registrato dal settore nell'ultimo decennio. Tale incremento, innescato dalla ripresa dei mercati internazionali, si è collegato anche a una crescita parallela del +3% del valore unitario dei prodotti esportati. In definitiva, è stato proprio l'aumento dell'export che ha consentito alla produzione 2006 di mantenere un tasso espansivo, in presenza dell'erosione dei consumi interni.

I consumi 2006 sono stati, ancora una volta, del tutto stagnanti, ma hanno evidenziato, all'interno di tale stabilità, fenomeni significativi. La variazione media 2006 degli acquisti alimentari domestici, secondo le stime Ismea-Ac Nielsen degli acquisti domestici delle famiglie, indicano una diminuzione in volume (-0,9%) e uno speculare aumento in valore (+0,9%). Il segno "meno" in volume si lega alla perdurante scarsa capacità di acquisto delle famiglie, che impone ancora di selezionare gli acquisti e rimodulare priorità e scelte. Il segno "più" in valore si lega invece, com'è intuibile, al recupero dei prezzi al consumo.

A monte, anche i "prezzi alla produzione" hanno mostrato una dinamica accentuata, con un aumento, nel periodo dicembre 2006/2005, del +3,1%. E' un tasso quasi doppio rispetto all'inflazione del periodo (+1,7%). Esso sta mostrando, tuttavia, segni di progressivo appiattimento e rientro. La media delle variazioni dell'ultimo triennio dei prezzi alimentari alla produzione, comunque, rimane su un tasso medio annuo estremamente contenuto (+0,6%), molto inferiore a quello dei prezzi industriali nel loro complesso.

ORTOFRUTTA

2006: L'ANNO DELLE PROMESSE NON MANTENUTE

Nel corso della conferenza stampa di presentazione del Macfrut 2007, il Presidente ANEIOA, Luigi Peviani, ha definito il 2006 "l'anno delle promesse non mantenute". Infatti, ai segnali positivi di primavera non è seguito un andamento di mercato del tutto soddisfacente. Peviani ha, poi, richiamato l'attenzione sulla necessità di "armonizzazione" a livello continentale. "L'attenzione sempre più marcata che la UE rivolge alla salute pubblica in linea di principio è corretta e condivisibile.

Il problema è che senza un'armonizzazione globale permangono le difficoltà degli operatori, soprattutto rispetto alle tante certificazioni richieste. Ogni Paese chiede un tipo di certificazione che le imprese devono sottoscrivere per poter esportare".

Nel corso della conferenza stampa, a seguire, è stato evidenziato che nel 2006 l'Italia ha prodotto 24,58 milioni di tons di ortofrutta (-5,6% sul 2005): 15,19 milioni di ortaggi (-7,2%), 5,84 milioni di frutta (-5,7%) e 3,55 milioni di agrumi (+0,8%). Il fatturato del comparto - compreso l'indotto - si è attestato sui 22,6 miliardi di € (+2,7% sul 2005), mentre la PLV ha raggiunto gli 11,5 miliardi di € (+2,2%).

Domenico Scarpellini, Presidente di Cesena Fiera, ha infine sottolineato che, alla luce della crescente globalizzazione del mercato ortofrutticolo, "c'è una forte necessità di un accordo organico tra i vari soggetti della filiera che porti a diminuire i passaggi burocratici, abbatta i costi di produzione e concentri l'offerta".

IN EMILIA ROMAGNA DECOLLA AGRINTESA

Più di ottomila soci, con una produzione di 340mila tonnellate di ortofrutta e 150mila tonnellate di uva, per un valore di circa 240 milioni di euro ed un patrimonio netto di 66 milioni. Sono i dati di Agrintesa, la nuova cooperativa nata in Emilia Romagna dalla fusione di tre cooperative: Agrifruit di Cesena, Emiliafrutta di Castelfranco Emilia (Modena) ed Intesa di Faenza (Ravenna).

Dal 2 all' 8 marzo 2007

COMMERCIO

LOMBARDIA: FINANZIAMENTI A NEGOZI STORICI E BOTTEGHE

(ANSA) - MILANO, 5 MAR - Un milione e 450 mila euro sono le risorse che la Regione Lombardia, insieme alla Camera di Commercio, agli assessorati al commercio e all'artigianato e al Comune di Cremona, ha deciso investire nel primo bando pubblico destinato specificatamente al sostegno dei locali storici e delle botteghe artigianali della Lombardia. La novità è stata presentata questa mattina in occasione della tradizionale consegna degli attestati di riconoscimento ai negozi storici lombardi che si è tenuta a Palazzo della Regione a Milano.

"Il valore del contributo che verrà dato ai diversi locali può variare da un minimo di 7 mila e 500 euro a un massimo di 30 mila euro per domanda - ha spiegato il direttore generale Commercio, Fiere e Mercati della Regione Lombardia, Danilo Maiocchi -. Il finanziamento servirà a concorrere per le spese di restauro e valorizzazione degli arredi, ma anche per quelle di acquisto di beni strumentali e per le attività di pubblicità, promozione e comunicazione".

Le domande potranno essere presentate a partire dal 16 aprile fino al 15 maggio 2007, mentre i contributi verranno erogati dal sistema camerale lombardo. Entro la fine del mese, aggiunge Maiocchi, partirà una cabina di regia regionale, il 'tavolo dei negozi storici' tra camere di commercio, enti locali ed associazioni imprenditoriali.

"Questa giornata rappresenta la festa della passione per il lavoro, simbolo della Lombardia che lavora con la mente e con il cuore - ha detto il presidente della Regione, Roberto Formigoni -. Le piccole imprese sono il ponte fra l'antico e il moderno, valorizzano il rapporto umano e creano la coesione fra l'economia e la socialità. Abbiamo voluto assumere un impegno concreto davanti alla comunità lombarda e valorizzare questo tipo di attività commerciali con una triplice azione".

Accanto al bando infatti, i negozi storici verranno inseriti nel sistema informativo dei beni

culturali e ambientali e in collaborazione con il Touring Club Italiano é stata realizzata la guida 'Il gusto della tradizione del commercio lombardo'.

"Riconoscere il ruolo delle imprese commerciali storiche - ha concluso il presidente della Camera di Commercio di Milano, Carlo Sangalli - vuol dire credere nella qualità e nell'identità del nostro Paese. Il bando é un messaggio importante e con esso la Regione si pone in termini concreti a tutela del patrimonio sociale e culturale italiano".

DALLE CAMERE DI COMMERCIO

AGGIORNAMENTO ED ISTITUZIONE DI DIRITTI DI SEGRETERIA DOVUTI ALLE CCIAA.

E' in vigore dal 1° marzo 2007 l'aggiornamento di alcuni diritti di segreteria e l'introduzione di nuovi.

Il Ministero dello Sviluppo Economico, infatti, ha modificato ed integrato alcune delle voci contenute sia nella tabella A relativa ai diritti di segreteria collegati al Registro, che nella Tabella B relativa ai diritti di segreteria per i Registri, albi, ruoli, elenchi e atti vari.

Si richiamano, in sintesi, le principali novità introdotte dal [Decreto dirigenziale 22 febbraio 2007](#), pubblicato nella G.U. del 28 febbraio 2007, n. 49.

Con riferimento alla Tabella A:

- dimezzato l'importo del diritto di segreteria relativo all'estrazione da terminale remoto della "scheda persona", ossia dell'elenco riguardante le cariche e qualifiche ricoperte dalle persone nelle società, in quanto è aumentata la richiesta per il servizio;
- introdotto il nuovo servizio Telemaco denominato "scheda dati di lavoro" e rispettivi diritti, differenziati quanto ad importo a seconda della modalità utilizzata. Il servizio consente di estrarre dati e informazioni sulla base di un modello di pratica precompilata, così che l'utente interviene solo sulla parte d'interesse, semplificando e velocizzando il servizio e rendendo più tempestiva la pubblicità legale;
- alla voce "elenchi" Registro imprese è previsto un nuovo diritto per l'estrazione da sportello telematico degli elenchi delle imprese. Individuato un diritto a richiesta unico per tipo di elenco, ma distinto negli importi a seconda se la richiesta è da sportello camerale telematico o da terminale remoto. Introdotta la voce "elenco completo", più esteso in quanto contiene ad esempio lo stato dell'impresa, le procedure concorsuali, ed è introdotto l'elenco imprese/persone. Infine, risultano più ridotti i diritti per la richiesta allo sportello camerale di elenchi di limitate dimensioni;
- fino al 30 settembre 2007 è concesso ancora ai distributori di dati di utilizzare, per le visure e visure storiche da terminale remoto, il formato telematico antecedente a quello in vigore con il [decreto 10 febbraio 2006](#), basato sul sistema di consultazione per blocchi al Registro. L'intento è quello di consentire ai distributori di adeguare i propri sistemi informatici alla nuova configurazione del Registro imprese, fermo restando i diritti di segreteria corrispondenti.

Con riferimento alla Tabella B :

- istituito il diritto di segreteria corrispondente per la consultazione del Registro informatico dei protesti tramite il sistema Telemaco, accanto a quella da sportello e terminale remoto. Si registra un costo più contenuto rispetto al precedente sistema, in quanto fino ad oggi mancando la previsione espressa della voce, il costo dei diritti per le interrogazioni tramite Telemaco era assimilato a quello più costoso delle visure allo sportello. L'intento è quello di incentivare il ricorso al servizio.

ETICHETTATURA

ETICHETTATURA ALIMENTARE - LE NUOVE NORMATIVE CE SULL'ETICHETTATURA ALIMENTARE - L'APPROCCIO ALLA GESTIONE DEGLI ALLERGENI E ALLA CONTAMINAZIONE DA OGM

Corso di formazione: Data e Luogo : Roma, 22 marzo 2007

Le regole che disciplinano l'etichettatura tenendo conto delle più recenti normative europee, tra cui la direttiva "allergeni" e i regolamenti che disciplinano l'immissione in commercio di prodotti derivati da OGM, saranno i temi di questo corso.

Gli allarmi alimentari degli ultimi anni, che hanno messo a repentaglio la sicurezza dei consumatori, hanno favorito, da parte dell'Unione Europea, l'adozione di una serie di disposizioni in materia di etichettatura. L'etichetta degli alimenti costituisce, infatti, un importante strumento di informazione e di tutela dell'acquirente ed è pertanto necessario che le informazioni siano trasmesse in modo corretto e trasparente.

Il corso, che UNI ed IMQ propongono, illustra le regole che disciplinano l'etichettatura, la presentazione e la pubblicità di prodotti alimentari, tenendo conto delle più recenti normative europee, tra cui la direttiva "allergeni" e i regolamenti che disciplinano l'immissione in commercio di prodotti derivati da OGM.

Verranno forniti gli elementi per l'approccio alla gestione degli allergeni e OGM all'interno del processo di produzione.

EMERGENZA BRUCELLOSI BUFALINA NELLA REGIONE CAMPANIA

07/062007 - La IX Commissione Agricoltura del Senato si è occupata della situazione che si è venuta a creare in Campania, a seguito della diffusione, in particolare nell'area della provincia di Caserta, della brucellosi bufalina, ove sono allevati più di 125.000 capi bufalini, che costituiscono circa il 60 per cento dell'intero patrimonio zootecnico bufalino nazionale, e sono impiegati oltre 20.000 addetti.

Il Senatore CUSUMANO preannuncia che, in occasione del programma seguito delle comunicazioni del ministro De Castro su alcune questioni urgenti di particolare interesse per il settore primario, previsto per la seduta di domani, richiamerà l'attenzione del Ministro sulla esigenza di porre in essere una serie di interventi che affrontino radicalmente tale fenomeno, riservandosi di approfondire, nella prossima riunione dell'Ufficio di Presidenza le ulteriori iniziative da assumere.



SAPERE..... IL SAPORE DEL SAPORE

Per il ciclo: Sapere...il Sapore del Sapere trasmettiamo il programma del prossimo convegno di aprile 2007 dal titolo:

**Zuccheri e glutine:
come modularli nella nostra alimentazione
Venerdì 20 aprile 2007 ore 14.30 – 18.30
Palazzo dell'Unione CTSP – Corso Venezia 49,
Milano**



? **Zuccheri e glutine. Il giusto apporto per una sana alimentazione**

Giuseppe Di Fede – Professore in medicina, biotecnologie, immunoterapia e ipertermia oncologica.

Direttore Sanitario IMBIO (Istituto di Medicina Biologica di Milano)

? **Diamo un aiuto al metabolismo degli zuccheri con gli integratori alimentari**

Chiara Nardi – Biologa PhD, Servizio Tecnico Scientifico, Solgar Italia® Multinutrient® srl

? **Siamo tutti a rischio diabete? Resistenza insulinica e alimentazione quotidiana tra miti e credenze**

Luca Speciani – dottore in Scienze Agrarie. Si occupa di medicina e alimentazione naturale e agricoltura biologica

? **Stile di vita e metabolismo: il circolo virtuoso del benessere**

Fabrizio Duranti – Medico chirurgo

? **Nessun cibo è nemico: ricreare tolleranza alimentare anche di fronte a celiachia, diabete e intolleranza al frumento**

Attilio Speciani - Medico, specialista in allergologia, immunologia clinica. Agopuntore. Profondo conoscitore della medicina naturale e della nutrizione applicata. Membro del Comitato Tecnico Scientifico di Medicina Complementare della Regione Lombardia

"Zuccheri e glutine: come modularli nella nostra alimentazione".

Il convegno fornirà informazioni e indicazioni sull'assunzione di zuccheri e glutine, elementi chiave della nostra alimentazione e spesso protagonisti di intolleranze e disturbi alimentari.

Durante il convegno verrà affrontata la relazione tra metabolismo e corretto apporto di glutine e zucchero perchè entrambe queste sostanze possano essere utilizzate in un contesto di corretta alimentazione.

La partecipazione è gratuita e la prenotazione obbligatoria contattando:

**ERREDIEFFE - via Antonio Maffi, 13/A - 20162 Milano –
Tel 02 66114397 - Fax 02 64749456
www.saporedelsapere.it e- mail: info@saporedelsapere.it
segreteria@saporedelsapere.it**

Erredieffe organizza inoltre:

SAVEUR SAVOIR, evento di *Sapere... Il Sapore del Sapere.*

Saveur Savoir è una manifestazione enogastronomica culturale che si svolgerà a maggio al Castello Sforzesco.

È un evento di nicchia, alla quale saranno invitati a partecipare soltanto 200 produttori scelti in termini di qualità, gusto e certificazione regionale ed ha come obiettivo creare per il visitatore un percorso di degustazione e formazione permettendo allo stesso di avvicinarsi meglio al prodotto conoscendone meglio anche le fasi di produzione.

Inoltre saranno organizzati contemporaneamente dei convegni sulla salute, alimentazione e benessere.

Manifestazione Esposizione, vendita e promozione prodotti itinerante

Data 18- 19- 20- 21 mag- 07

Edizione 1ª Edizione

Orari 11.00- 23.00 (3gg)

Ingresso Pubblico (Sab- Dom) – operatori titolari di Partita Iva (Lun)

Zone espositive 7 Percorsi Tematici

Organizzatori Erredieffe

Patrocinatori Provincia di Milano, Unione del Commercio, Camera di Commercio, Assofood, Epam, Rotary Milano Scala

Espositori max 200

Superficie 10000/ 18000 mq

Visitatori previsti 10000

Settori merceologici Ristorazione professionale, hotellerie, enoteche, catering, prodotti alimentari, regionali e tipici, panificatori e produttori

I percorsi

In ogni percorso presenti 25 espositori

In vino veritas

Le parfum de l'huile

Il Circolo vizioso (Caffè , Thè e Cioccolato)

Il mercato degli orti e delle spezie

Alla corte del maiale e dell'oca

Pan per Focaccia

Pinchos y.....

I convegni Ogni giorno sono previsti 9 convegni

Alimentazione – Bellezza – Salute – Scienza – Sport – Benessere- Cultura

Cene evento

I grandi nomi della cucina italiana, si avvicenderanno in cucina, ogni sera con un menù unico e diverso.

La partecipazione alle cene evento è a pagamento, fino ad esaurimento posti.

Ogni sera, vip e personalità pubbliche saranno ospiti del Ristorante al Castello
Spazi dedicati agli espositori, a tema e con allestimenti personalizzati per prodotto.

Percorsi e visite guidate sui prodotti.

Spazi 15 mq

L'affitto dello spazio comprende:

Impianto di illuminazione

Gestione allestimenti pluritematici

Materiali di consumo (tovaglie; bicchieri; piatti)

Promozione marchio (media, stampa e cartellonistica)

Il personale extra su richiesta

Visitatori

Ingresso uomo euro 12,00

Ingresso donne e bambini gratuito (fino a 12 anni)

Ingresso Famiglia euro 18,00

Operatori del settore: ingresso con accreditamento on line

Tariffe riservate alla partecipazione degli espositori:

Stand mq 15 € 2500 +iva

Pacchetti trasferimenti e soggiorno agevolati

20 ingressi gratuiti alla manifestazione

2 inviti per cene evento

Segreteria Organizzativa e Ufficio stampa:

ERREDIEFFE

Via Antonio Maffi 13/ A

20162 Milano

Tel. 02- 66115408

Fax. 02- 66749456

Sito: [www. saporedelsapere. it](http://www.saporedelsapere.it)

Mail: [segreteria@ saveursavoire. com](mailto:segreteria@saveursavoire.com)



EVENTI

DAL 5 ALL' 8 MAGGIO 2007 CON "TUTTOFOOD" IN FIERA A RHO MILANO CAPITALE MONDIALE DELL' AGROALIMENTARE

Con la grande rassegna fieristica "Tuttofood", che si terrà dal 5 all'8 Maggio 2007 nei nuovi spazi espositivi di Rho-Però, Milano diventerà capitale mondiale e vetrina dell'agroalimentare.

Tra le iniziative annunciate, il "Forum degli oli", il "Tuttofood cheese award", il concorso "Cucina nel mondo" e molte altre di grande interesse.

Per quanto riguarda l'attività convegnistica e le manifestazioni di contorno, merita una segnalazione speciale la Conferenza Internazionale "Efficient consumer response", alla quale parteciperanno oltre 3.000 manager provenienti da tutto il mondo.

L'ambizioso progetto di questa prima edizione di "TuttoFood" è quello di porsi come primo gradino nella scalata di Milano all'EXPO del 2015.

AL VINITALY DI VERONA DEBUTTA IL "TASTE ITALY"

Dal 29 marzo al 4 aprile 2007 si tiene a Verona una nuova edizione di Vinitaly, annunciata particolarmente attraente per gli operatori professionisti italiani e stranieri. Si chiama "Taste Italy", infatti, la nuova iniziativa business to business che mira a mettere in contatto diretto le aziende italiane con 5.000 operatori professionali esteri, che, grazie al sistema di dispenser Enomatic e a un badge personalizzato, possono degustare liberamente, ma sempre con la consulenza di sommelier abilitati, i vini presentati dalle aziende.



Consumi

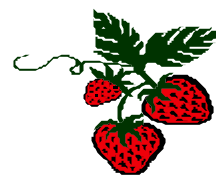
E' DONNA, CON PIU' DI 35 ANNI L' ACQUIRENTE-TIPO DI FRUTTA

Questo il profilo dell'acquirente-tipo di frutta fresca che emerge da una indagine di IRI commissionata da Chiquita: donna (72%), over 35 anni (88%), che vive in una famiglia di due o più persone.

L'indagine evidenzia il fatto che la frutta fresca crea fidelizzazione al punto vendita, soprattutto se si tratta di un supermercato (85%). La percentuale di fedeltà al negozio scende al 64% per le interviste effettuate negli ipermercati. Secondo i dati rilevati da IRI, solo il 10% degli acquisti di frutta fresca avviene d'impulso, mentre il 90% è già pianificato da casa. Nel 72% dei casi, tuttavia, di fronte alla rottura di stock della frutta desiderata si procede alla sostituzione con altra varietà.

La presenza di frutta "brandizzata" è vista positivamente, nel senso che i marchi vengono considerati sinonimo di qualità. Ma anche con qualche diffidenza: si ritiene, infatti, che il brand significhi prezzi più alti.

(da GDOWEEK 02/07)



Denominazioni Protette

L' ITALIA IN TESTA ALLA CLASSIFICA "DOP" E "IGP"

Da Bruxelles sono arrivate, in marzo, altre 27 Dop e Igp, di cui 4 per prodotti italiani.

Si tratta del formaggio "Stelvio", dell'olio extra-vergine "Sardegna", della "Carota dell'Altipiano del Fucino" e del " Limone Femminello del Gargano".

L'Italia sale così a 159 denominazioni d'origine protetta.

Ci seguono: la Francia (152), la Spagna (105), il Portogallo (104) e la Grecia (84).

PARMESAN : GERMANIA SOTTO ACCUSA DAI GIUDICI EUROPEI

La Germania è stata messa sotto accusa dalla Corte del Lussemburgo per aver rifiutato di perseguire sul suo territorio la denominazione "Parmesan", asserendo che si tratta ormai di una denominazione generica di formaggi a pasta dura e distinti dal "Parmigiano Reggiano".

Bruxelles ha replicato che "Parmesan" è la traduzione della denominazione "Parmigiano Reggiano" e che i due termini sono sinonimi, come risulta dalle prove che dal 1516 ad oggi contraddistinguono il formaggio prodotto nella corrispondente Regione italiana d'origine.

Le conclusioni dell'avvocato generale della Corte UE, che si prevedono favorevoli ai produttori italiani, sono attese per il 28 giugno 2007.



LE DONNE SEMPRE PIU' PROTAGONISTE NELL' AGRICOLTURA

Secondo i dati presentati dalle associazioni femminili lombarde al convegno "le donne dell'agricoltura protagoniste dello sviluppo rurale", le donne imprenditrici agricole rappresentano ormai, il 30% (e in certe regioni addirittura il 40%) del settore.

In Lombardia dove, sulla base dei dati Istat relativi al 2003, si contano circa 61.000 aziende (escludendo quelle marginali e pubbliche), oltre 12.000 sono guidate da imprenditrici. Il che significa che il 20% delle realtà rurali regionali è portato avanti dalle donne, che controllano il 10,4% della superficie agricola utilizzata (SAU). Un valore che rappresenta il 4% dei territori a disposizione dell'agricoltura in Italia.

I dati dolenti, tuttavia, vengono dalle dimensioni aziendali: la maggior parte delle aziende agricole italiane è a carattere familiare e soffre di un progressivo invecchiamento di chi sta al timone, uomo o donna che sia.

In Lombardia, solo l'11% delle conduttrici ha meno di 40 anni e controlla il 13,7% della SAU, mentre la parte più cospicua della superficie agricola al femminile (oltre il 47%) è gestita da **donne tra 40 e 59 anni**.

Ad aprire qualche spiraglio di speranza, comunque, **c'è l'aumento costante di aziende "rosa"** (+10%) registrato negli anni tra il 1995 e il 2000, in controtendenza rispetto alla netta diminuzione che, nello stesso periodo, ha interessato le imprese condotte da uomini (- 20%).

Le imprenditrici lombarde sono proprietarie del 70% delle piccole aziende che non superano i 5 ettari, mentre al salire delle dimensioni la loro presenza tende a diminuire. Nello stesso tempo, tuttavia, con il crescere dell'azienda si abbassa l'età.

Si fa, infatti, più importante la quantità di giovani imprenditrici "under 40", che passa dal 9% della fascia 1-5 ettari al 27% per quella delle aziende di 100 e più ettari.

Questo dato lombardo va inserito nel quadro nazionale, dove si assiste a una variazione positiva delle conduttrici italiane alla guida di grandi realtà rurali oltre i 100 ettari, con un aumento del 30% dal 2000 al 2003.

Segno che, sempre di più, al cambio di direzione, si sceglie di affidare le redini aziendali delle imprese medie e grandi alle **donne delle nuove generazioni**. Il trend secondo il quale, al crescere della dimensione aziendale (in termini di superficie ma anche economici) si fa più importante il peso delle giovani imprenditrici, in Lombardia è ancora più netto, superando la media nazionale.

“A focalizzare l’attenzione verso le potenzialità femminili nello sviluppo e nella valorizzazione del territorio rurale interviene anche il nuovo Psr 2007/2013” – sottolinea la vice-presidente dell’associazione “Donne in campo in Lombardia”, Chiara Nicolosi- “Nel programma regionale, infatti, è stato inserito un capitolo dedicato alle pari opportunità, in cui si mette in luce la capacità, tutta femminile, di attuare alcune linee guida del Psr, che puntano soprattutto alla diversificazione dell’attività”.

(da “Lombardia Verde” – www.agricoltura.regione.lombardia.it)



SiCuReZzA aliMeNtArE

L'IMPORTANZA DELLA TRACCIABILITA' IN ETICHETTA, DALLA RETE AL PIATTO, PER EVITARE CHE IL MERLUZZO DIVENTI TONNO

Una proposta avanzata di recente dal Parlamento Europeo, che ha adottato la relazione della parlamentare verde francese Marie Helène Aubert, vuole che la tracciabilità diventi obbligatoria, entro il giugno 2007, anche per il pesce, per distinguere tra catture legali e illegali.

Gli Stati membri sono anche stati sollecitati ad attuare il piano d'azione europeo del 2002 sulla **pesca illegale**. Il cui testo, che contiene anche l'idea di un registro comunitario sulle navi praticanti pesca illegale, prevede sanzioni pesanti con esclusione degli aiuti comunitari in casi di violazioni gravi e arriva dopo l'intensificarsi di episodi di pesca illecita e la segnalazione di **gravi irregolarità nella vendita del pesce**.

In Italia, per la vendita al dettaglio di prodotti ittici, anche se lavorati, sono previsti dal 2002 specifici cartellini per informare i consumatori sulla denominazione della specie, il metodo di produzione e la zona di cattura. Ma, avverte L'Espresso del primo marzo 2007, che dedica un ampio servizio alle frodi e alle truffe commerciali, con particolare riguardo ai "traffici di prodotti avariati, spacciati come italiani e invece coltivati all'estero, senza controlli su pesticidi e additivi", "denominazioni incomplete e non corrette sono all'ordine del giorno. Alla fine del 2006 una indagine di AltroConsumo ha verificato la corrispondenza fra prodotto dichiarato e specie ittica effettivamente venduta, su un totale di 140 campioni di pesce.

"I risultati" – scrive L'Espresso- "sono stati allarmanti: i filetti e i tranci di pesce acquistati ai banconi della grande distribuzione, nelle pescherie o dalle bancarelle di sei città italiane, erano **nella maggior parte dei casi sostituiti con pesci di minor pregio**".

Meglio, secondo AltroConsumo, la situazione dei surgelati, a eccezione degli impanati, svincolati dagli obblighi di etichettatura.

"Una ulteriore indagine, limitata però solo ad alcuni punti vendita di Milano, aveva rinvenuto tracce di metalli pesanti, soprattutto di cadmio e mercurio. E, in 4 casi su 13, era stato trovato monossido di carbonio, vietato dall'UE e utilizzato per aumentare la conservazione del pesce e donargli una colorazione rosso-accesa, tale da ingannare i consumatori dando una apparenza di freschezza."

Il pesce sospetto, riferisce sempre L'Espresso, **proveniva dal bacino asiatico**, ma arrivava sulle nostre tavole dopo aver transitato dall'Olanda.

Queste le ragioni per cui viene sollecitato l'obbligo dell'etichettatura ecologica che segua il pesce dalla rete alla tavola, entro il prossimo mese di giugno.

"PATTO MEDITERRANEO" TRA SPAGNA E ITALIA PER DIFENDERSI DAI FALSI ALIMENTARI E PER LA VALORIZZAZIONE DEI PRODOTTI

Il "patto mediterraneo" sottoscritto a fine febbraio dal Ministro italiano delle Politiche agricole, Paolo De Castro, e dalla collega di Madrid, Elena Espinosa, è basato sul legame dei prodotti agroalimentari con la loro origine territoriale.

Legame che costituisce la salvaguardia e la tutela sia delle produzioni che dei consumatori. "I nostri Paesi" – ha detto il Ministro De Castro al termine dell'incontro che ha portato alla sottoscrizione dell'accordo- "sono la culla della dieta mediterranea e sanno quanto sia fondamentale difendere e promuovere corretti stili produttivi e alimentari, fondati sulla **qualità e la sicurezza**."

La graduale apertura delle frontiere europee alle produzioni agroalimentari di tutto il mondo, tuttavia, “ha cambiato lo scenario in cui dobbiamo muoverci e bisogna abbracciare politiche conseguenti. Troppo spesso i consumatori non sono chiaramente informati, e a volte sono raggirati, circa l’origine del prodotto. **La contraffazione e la distorsione** sono fenomeni dai quali è necessario salvarci.”

“Ecco perché abbiamo deciso” – ha specificato De Castro- “di impegnarci a riflettere insieme, spagnoli e italiani, sulla valorizzazione dei prodotti agroalimentari. Adotteremo strategie mirate, **regole contro l’assenza di regole**”.

Tra gli impegni sottoscritti:

- ? l’avvio di studi di mercato e di azioni commerciali fra Italia e Spagna su alcune produzioni di interesse comune, come l’olio extra vergine da oliva e gli altri Dop, Igp, Stg e Docg;
- ? un impegno comune per mantenere l’insieme di elementi di protezione nell’accesso al mercato, che permettano di tutelare le produzioni mediterranee;
- ? uno stretto collegamento con il Consiglio UE per promuovere riforme degli Ocm di vino e ortofrutta, per migliorarne la concorrenzialità e la sostenibilità sui mercati internazionali;
- ? la promozione della dieta mediterranea a livello internazionale, accelerando la ricerca sui suoi aspetti salutistici, storici, culturali e gastronomici;
- ? la riforma dell’organizzazione comune del mercato ortofrutticolo UE, puntando al regime di disaccoppiamento parziale.

**E’ URGENTE ISTITUIRE ANCHE IN ITALIA L’ AUTORITA’
NAZIONALE PER LA SICUREZZA ALIMENTARE:
APPELLO AL GOVERNO E A LIVIA TURCO DI SLOW FOOD.
PERCHE’ “LA SICUREZZA DEL CIBO NON PUO’ ASPETTARE”**

L’appello rivolto da Slow Food al Governo, con intercessione già garantita da parte del Ministro della Salute Livia Turco, perché anche in Italia venga istituita al più presto l’Autorità Nazionale per la Sicurezza Alimentare, è condiviso da quasi tutto il mondo ambientalista, consumerista e imprenditoriale dell’agro alimentare.

Nonostante, infatti, che l’Autorità nazionale sia stata prevista per ogni Stato membro sin da quando è stata istituita quella europea (EFSA), che ha sede a Parma, in Italia, nel nostro Paese non esiste ancora un organismo che possa difenderne le specificità e i diritti, se fossero eventualmente in contrasto con direttive europee non condivise.

“In molti Paesi” –scrive Carlo Bogliotti di Slow Food su La Stampa- “ le norme attuative sono state subito emanate e ora ci sono le varie Autorità nazionali che vigilano, informano i cittadini, fanno in modo che certe decisioni di Bruxelles non minino i loro secolari sistemi agricoli. Dovrebbe avvenire anche in Italia, a maggior ragione, visto che abbiamo scelto la strada della qualità e della tipicità e che siamo anche i maggiori produttori continentali di biologico”.

Succede in certi Paesi, secondo Slow Food, che l’EFSA bacchetti duramente i governi che prendono decisioni non in sintonia con le sue direttive e che non possono fare affidamento su di una loro Autorità nazionale. “E’ successo” – scrive Bogliotti- “in questi giorni in Ungheria, che si è opposta alla coltivazione di OGM, mentre l’Authority europea aveva dato il suo via libera. Il che rende perfettamente l’idea di quanto sia utile uno strumento di questo tipo, in grado di interloquire con l’EFSA.”

E non solo: una Autorità nazionale super partes dovrebbe farsi carico, secondo Slow Food, di esprimere pareri scientifici, fare ricerca disinteressata, coordinare gli organismi competenti, promuovere il territorio, difenderci da pubblicità ingannevoli e pratiche agricole contrarie alle esigenze dei produttori tradizionali.

“Ne va del bene dei cittadini e dell’ambiente: comincia a essere scandaloso che non ci sia l’Autorità nazionale e i nostri politici devono rendersi conto di quanto male sappiamo farci con le nostre stesse mani”, conclude Bogliotti.



Parliamo tanto di BIO

L'AGRICOLTURA BIOLOGICA NON E' UN LUSO, MA UNO STRUMENTO IMPORTANTE PER MIGLIORARE LA SICUREZZA ALIMENTARE

Un lungo servizio dell'agenzia Interpress Service in collaborazione con la Federazione internazionale dei giornalisti ambientalisti, richiamato da Marina Forti su Il Manifesto, punta il dito contro l'abitudine di vedere l'agricoltura biologica come una nicchia di mercato per Paesi benestanti, una sorta di lusso.

“E' una visione errata”, secondo l'Interpress Service, che cita diversi studi e dati a supporto. “l'agricoltura biologica non è roba per privilegiati. Al contrario, è uno strumento importante per migliorare la sicurezza alimentare nel Sud del mondo, alleviare la povertà e, per sovrappiù, aiutare a ridurre le emissioni di gas di serra.”

Un esempio è quello della regione del Tigray, in Etiopia, dove numerosi villaggi si sono riconvertiti all'agricoltura biologica, usando composti invece che fertilizzanti chimici ed evitando i pesticidi. Il risultato è che negli ultimi anni quei villaggi hanno continuato a raccogliere qualcosa anche in condizioni di grande siccità, mentre i villaggi vicini, che continuano a usare fertilizzanti chimici, hanno raccolto ben poco.

“Il motivo non ha nulla di misterioso” – nota la Federazione internazionale dell'agricoltura organica (Ifoam che ha sede a Bonn)- “Dove gli agricoltori usano composti i terreni contengono molto più humus e carbonio, e per questo trattengono meglio l'umidità. Trattengono meglio anche le piogge, quando arrivano, con minori probabilità di alluvioni improvvise che dilavano i campi”.

Convertire all'agricoltura organica è stato difficile all'inizio, ha dichiarato l'Autorità etiopica per l'ambiente, ma al terzo anno consecutivo di siccità è stato chiaro che lo sforzo era ripagato.

Anche in molti villaggi del Burkina Faso una società cooperativa di agricoltori ha recuperato antiche tecniche agricole (come le buche e le dighette che aiutano a trattenere l'acqua piovana, che cade una sola volta all'anno) e ha fatto letteralmente rinascere una zona impoverita e depressa. “Per loro i fertilizzanti chimici

erano troppo cari e per questo hanno promosso il compost, che ogni famiglia fa raccogliendo in una buca gli scarti alimentari e agricoli”.

“Per i Paesi più poveri dunque” – conclude Marina Forti- “ l’agricoltura biologica è tutt’altro che un lusso: è l’unico modo per sconfiggere la povertà, recuperare terreni impoveriti e aridi.

I “miracoli” dell’agricoltura intensiva e delle sementi ibride ad alto rendimento funzionano soltanto in regioni dove è possibile investire in coltivazioni estese, con molta acqua a disposizione e gran dispendio di fertilizzanti chimici e pesticidi. Ogni zona marginale è stata esclusa.”

Adesso l’India vive una sorte di boom dell’agricoltura biologica e anche il Governo sostiene la riconversione. L’agricoltura biologica ha il vantaggio di essere labour-intensive e di fermare quindi l’espulsione di braccia dalle campagne verso le bidonville ai margini delle città, si basa su sementi adatte alle condizioni locali e dà valore alle conoscenze locali e tradizionali, consente di non dipendere solo dalle sementi e dai prodotti agrochimici delle grandi aziende occidentali.

Anche nella FAO, l’organizzazione dell’ONU per l’alimentazione, si fa strada l’idea di promuovere l’agricoltura biologica come strumento per alleviare la povertà e ridurre la fame. E proprio la FAO ospiterà una conferenza internazionale sull’agricoltura nel maggio 2007 che sarà, si augurano in molti, un riconoscimento della validità del biologico.

E’ ormai chiaro a tutti che la fame non dipende da scarsa produzione alimentare, ma dalla sua distribuzione e dall’accesso a risorse e mercati.

